

Gentilissima Presidente Anna Maria,

sono il nonno del piccolo..... al quale tempo addietro su mio invito hai fatto visita presso la sua abitazione in Surbo.

Non ti nascondo che ho molta soggezione a scriverti ma, tantissimo rispetto ed ammirazione per la persona De Filippi innamorata della salute altrui e combattiva nella tutela dei diritti.

Ho visitato il tuo sito che entusiasma nella lettura ma, ancor più ho letto il tuo straordinario curriculum che fa di te la persona meravigliosa che tutti i deboli vorrebbero avere al proprio fianco per essere tutelati e vivere nella serenità.

Il tuo ruolo e lavoro al servizio degli altri è difficile; situazioni deprimenti e penalizzanti, persone indifferenti e poco sensibili producono malessere psicologico che è più grave di quello fisico e penalizza ancor più l'ammalato ed i suoi familiari.

Tu appartieni **all'Italia Positiva e Costruttiva** che vorrei avesse il sopravvento su quella negativa e disonesta nella quale per interessi ci stanno costringendo a vivere.

Un dirigente ASL in un incontro animato sull'argomento ausili per i diversamente abili mi disse: ...cosa vuole, il settore Ausili è un business.

Questo significa che se una stampella è prodotta a 100 e messa sul mercato a 200 a mio avviso non dovrebbe essere venduta alla Regione a 1.000 facendo intascare a qualche scellerato 800 e penalizzando così altri pazienti che avrebbero necessità di quella stampella.

In un contesto controllato e corretto la Regione per 1000 euro dovrebbe fornire 5 stampelle a 5 ammalati e non ad uno solo. Quelli che vivono la realtà del Sociale sono quelli che possono descrivere la mappatura dello spreco e dare suggerimenti per eliminarli al fine di dare più diritto e benessere a chi non può parlare, non può gridare, non può muoversi, non può guardare, non può fare gli interessi propri ecc. e che viene ancor più penalizzato e commercializzato.

Chiedo perdono per questo sfogo, è legittimo quando si vive la realtà di e quanti come lui.

Il motivo principale di questo scritto è che curiosando nel sito ho letto della possibilità di associarsi ed è quello che farò subito oltre ad assumermi l'impegno di fornire qualche libro per la biblioteca che state organizzando.

..... nella sua gravità sta bene, siamo noi che stiamo subendo iniziative strane e penalizzanti psicologicamente per i genitori, dal programma infermieristico assistenziale domiciliare; **magari potessimo parlarne.**

Salvatore M.